

## **ALLEGATO I**

### **Stato di attuazione della normativa ambientale**

	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE	STATO DI ATTUAZIONE
QUALITA' RIA DELL'A	DIR 80/779 <sup>1</sup> Modalità di esercizio degli impianti esistenti. Valori limite per anidride solforosa e particelle in sospensione	D.P.R. n. 203 del 28/05/88 <sup>2</sup> Attuazione Direttive n. 80/779, 82/884, 84/360, 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali + D.M. 12/07/90 <sup>2</sup> Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione + D.M. n. 126 del 20/05/91 <sup>2</sup> Criteri per l'elaborazione dei piani regionali per il risanamento e tutela della qualità dell'aria + D.M. 15/04/94 <sup>2</sup> Norme tecniche in materia di livelli e stati di attenzione e di allarme per gli inquinanti atmosferici in aree urbane ai sensi degli art. 3 e 4 del D.P.R. 203/88	<u>Basilicata</u> L.R. n. 25 de3l 24/12/1992 "Disposizioni in materia di emissioni in atmosfera poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico" L.R. n. 15 del 26/03/1996 "Modifica ed integrazione alla LR 24.12.1992 n. 25". <u>Calabria</u> L.R. n. 19 del 8/8/1984, Norme generali relative all'istituzione, composizione, finanziamento e competenze del Comitato Regionale contro l'inquinamento atmosferico ed acustico per la Regione Calabria (C.R.I.A.C.) <u>Campania</u> D.G.R. n. 10413 del 18/12/1997,: "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di "Criteri generali per la progettazione, la realizzazione, lo sviluppo, l'implementazione e la gestione tecnico-operativa del sistema regionale di rilevamento dell'inquinamento atmosferico in Campania". <u>Puglia</u> L.R. n. 7 del 22/01/99: "Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da santifici. Emissioni nelle aree a rischio di crisi ambientale".	<u>Basilicata</u> E' stato elaborato il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria, contenente i risultati dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera e della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, in funzione dal 1/12/98. <u>Calabria</u> La rete fissa per il monitoraggio della qualità dell'aria risulta inadeguata, è attualmente disponibile un "Rapporto sulla qualità dell'ambiente atmosferico in Calabria" del 1997. Al 2000 non risulta ancora predisposto né il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria né l'inventario locale delle emissioni. <u>Campania</u> La redazione del Piano Regionale per il Risanamento della Qualità dell'Aria è attualmente affidata all'Università di Napoli ed in corso di svolgimento. Al 2000 non risulta ancora predisposto un inventario locale delle emissioni. <u>Molise</u> La Regione è attualmente sprovvista di reti di monitoraggio ambientali zonali. La qualità dell'aria è stata monitorata nel 1992 attraverso mezzi mobili, in accordo con la normativa. L'inventario delle emissioni a livello Regionale è stato effettuato dal 1989. <u>Puglia</u> La rete fissa per il monitoraggio della qualità dell'aria risulta inadeguata, le misurazioni vengono fatte attraverso mezzi mobili. Le città di Bari e Taranto hanno redatto il "Rapporto annuale sulla Qualità dell'Aria" per gli anni 2000 – 2001 e nel 1999 è stato realizzato il Piano Regionale della Qualità dell'Aria, contenente un inventario locale delle emissioni.
	DIR 82/884 1 Valori limite per il piombo contenuto nell'atmosfera			

<sup>1</sup> Le norme sono abrogate a decorrere dal 19 luglio 2001, dalla DIR 99/30.

<sup>2</sup> Le norme sono state abrogate dal D.lgs. 351/99 sulla gestione della qualità dell'aria (cfr. art. 13). In via transitoria (cfr. art. 14), fino alla data di entrata in vigore dei pertinenti decreti, attuativi delle successive direttive relative ai limiti di concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente, restano in vigore i valori limite i valori guida, i livelli di attenzione e di allarme, gli obiettivi di qualità, i livelli per la protezione della salute e della vegetazione, nonché le disposizioni sull'informazione della popolazione, stabiliti nel DPR 203/88.

	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE	STATO DI ATTUAZIONE
QUALITÀ DELL'ARIA	DIR 84/360 Concernente la lotta contro l'inquinamento atmosferico provocato da impianti industriali	D.P.R. n. 203 del 28/05/88 <sup>3</sup> "Attuazione Direttive n. 80/779, 82/884, 84/360, 85/203, concernenti norme in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali" + D.M. 12/07/90 "Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione." +	<u>Sardegna</u> L.R. 50/1986 Norme sulle competenze, la composizione, ed il funzionamento del Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico della Sardegna e sul finanziamento di reti di rilevamento della qualità dell'aria e sulla concessione di contributi alle imprese per il miglioramento degli impianti di abbattimento degli inquinanti nelle emissioni	<u>Sardegna</u> Non risulta vigente un Piano Regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria né risulta predisposto un inventario locale delle emissioni, è in preparazione quello della Provincia di Cagliari
	DIR 85/203 <sup>1</sup> Norme di qualità atmosferica per il biossido di azoto	D.M. n. 126 del 20/05/91 "Criteri per l'elaborazione dei piani regionali per il risanamento e tutela della qualità dell'aria." + DM 15/04/94* "Norme tecniche in materia di livelli e stati di attenzione a di allarme per gli inquinanti atmosferici in aree urbane ai sensi degli art. 3 e 4 del DPR 203/83."	<u>Sicilia</u> Dec. Ass. 21.08.1989 "Istituzione della rete regionale di rilevamento dell'inquinamento atmosferico" Circ. Ass. n. 19334/U del 27/09/1996, "Attività con emissioni aeriformi in ambiente di lavoro. Applicazione DPR 24 maggio 1988, n. 203" Dec. Ass. 25/10/1999 - "Determinazione dei contenuti delle relazioni di analisi alle emissioni in atmosfera effettuate dalle imprese e dagli enti ed organi preposti all'attività di controllo." Dec. Ass. 18/03/1999 - "Disposizioni relative alle analisi periodiche delle emissioni per alcune attività a ridotto inquinamento atmosferico."	<u>Sicilia</u> Non è stato predisposto il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria. La Regione Siciliana, ha adottato tre diversi provvedimenti relativi alle aree industriali del territorio regionale maggiormente inquinate: Gela, Milazzo e Siracusa. L'inventario locale delle emissioni è organizzato a livello provinciale, le province di Catania, Enna risultano al 2000 inadempienti.

<sup>3</sup> Le norme sono state abrogate dal D.lgs. 351/99 sulla gestione della qualità dell'aria (cfr. art. 13). In via transitoria (cfr. art. 14), fino alla data di entrata in vigore dei pertinenti decreti, attuativi delle successive direttive relative ai limiti di concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente, restano in vigore i valori limite i valori guida, i livelli di attenzione e di allarme, gli obiettivi di qualità, i livelli per la protezione della salute e della vegetazione, nonché le disposizioni sull'informazione della popolazione, stabiliti nel DPR 203/88.

	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE	STATO DI ATTUAZIONE
ACQUA	DIR 91/271 "Concernente il trattamento delle acque reflue urbane"	D.Lgs. n. 152 del 11/05/99 modificato e integrato dal D.lgs. 258/2000 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento delle direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE"	<p><u>Basilicata</u> D.G.R. n. 3351/1999 "Istituzione di un gruppo di lavoro per la redazione del Piano di Tutela delle Acque."</p> <p><u>Calabria</u> O.P.C.M. 2984/99 " Ulteriori interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria." Ordinanza 1643/01 "Approvazione del Piano Stralcio per l'adeguamento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione di cui agli art. 27, 31 e 32 del D.Lgs. 152/99".</p> <p><u>Campania</u> Con il D.P.G.R. 2359/01 la Giunta Regionale ha indicato come questione di urgente priorità, la predisposizione del Piano Regionale di Tutela delle Acque e dell'attività ad esso propedeutica la sistematizzazione dei dati disponibili e l'eventuale identificazione di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.</p> <p><u>Puglia</u> Dec. Comm. n. 191 del 13/6/2002 "Adozione del Piano Direttore a stralcio del Piano di tutela delle acque".</p> <p><u>Sardegna</u> L.R. 14/2000 "Attuazione del D.Lgs. 152/99, sulla tutela delle acque dall'inquinamento, modifica alle leggi regionali 21 settembre 1993, n. 46 e 29 luglio 1998, n. 23 e disposizioni varie".</p> <p><u>Sicilia</u> Circolare n° 19906 del 04.04.2002 "Direttive in merito all'applicazione del D.Lgs. 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni ai regolamenti comunali di fognature e ai PARF nella Regione Siciliana".</p>	<p><u>Basilicata</u> E' attualmente in vigore il Piano di Risanamento delle acque – Tutela, Uso e Risanamento delle Risorse Idriche, che regola l'uso della risorsa idrica, disciplina gli scarichi e stabilisce gli standard di qualità, redatto ai sensi della Legge 319/76 (legge Merli).</p> <p><u>Calabria</u> Con DPCM 29/12/1999 è stata dichiarata l'emergenza ambientale in materia di tutela delle acque, prorogata con il DPCM 14/01/2002 ed estesa alla tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione.</p> <p><u>Campania</u> Al momento, anche se non sono state avviate procedure di infrazione e se non sussistono sentenze di condanna contro la Regione Campania, si deve registrare un forte ritardo nell'attuazione della direttiva in esame.</p> <p><u>Molise</u> Le attività di monitoraggio sono state adeguate, dal 1999, alle indicazioni della 152/99, sebbene risulti ancora carente il monitoraggio delle acque interne sotterranee. Non è ancora stato predisposto il Piano per la Tutela delle Acque.</p> <p><u>Puglia</u> Con il DPCM 8.11.1994 è stata dichiarata l'emergenza socio-economica-ambientale, prorogata, in fasi successive, fino al 31/12/2002. Il Piano Direttore, delinea gli indirizzi per lo sviluppo delle azioni da intraprendere nel settore fognario-depurativo, per la redazione del cosiddetto Piano Stralcio, contenente anche il Programma di interventi urgenti in materia di fognatura, collettamento e depurazione.</p> <p><u>Sardegna</u> con DGR 12/14 del 16/4/2002 è stata approvata la designazione di ulteriori aree sensibili nello "Studio per l'adeguamento del Piano Regionale di Risanamento delle Acque". Non è stato predisposto Piano di Tutela delle Acque.</p> <p><u>Sicilia</u> Con OPCM n. 3136/2000 del 25/05/2001 sono state attribuite al Commissario Delegato molte delle competenze previste dalla 152/99. E' stato prodotto un elenco di provvedimenti urgenti in materia di salvaguardia delle acque superficiali e cicli di depurazione ma non è stato predisposto il Piano per la Tutela delle acque.</p>
	DIR 91/676 "Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole"			

	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE	STATO DI ATTUAZIONE
ACQUA	DIR 76/160/CEE "Concernente la qualità delle acque di balneazione"	D.P.R. n. 470, del 8/06/82 "Attuazione della DIR 76/160/CEE relativa alla qualità delle acque di balneazione"	<u>Campania</u> L.R. n. 34 23/08/84, "Disciplina della balneazione in Campania". <u>Puglia</u> L.R. n. 62 8/07/85, e modifiche "Interventi per la tutela dei litorali e delle acque di balneazione". <u>Sicilia</u> Dec.Ass. 10 marzo 1995 – "Classificazione ai fini della balneazione del mare e delle coste della Regione".	In tutte le Regioni del Mezzogiorno è effettuato il controllo delle acque di balneazione; il monitoraggio è effettuato da ARPA o degli altri laboratori preposti ed i risultati sono inviati al Ministero della Sanità. I Rapporti annuali sulla balneabilità delle acque sono pubblicati dallo stesso Ministero della Sanità sottoforma di mappe.
	DIR 00/60 "Direttiva istitutiva di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque"	Non ancora recepita		

	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE	STATO DI ATTUAZIONE
DIFESA DEL SUOLO		<p>Legge n. 183 del 18/05/89 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"</p> <p>+ D.P.R. 18/07/95 "Atto di indirizzo e coordinamento concernente criteri per la redazione dei piani di bacino"</p>	<p><u>Basilicata</u> L.R. n. 2 del 25/01/2001 "Costituzione dell'Autorità di Bacino della Basilicata".</p> <p><u>Calabria</u> L.R. 35/96 "Costituzione dell'Autorità di Bacino Regionale in attuazione della Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni.</p> <p><u>Campania</u> L.R. n. 8 del 7/02/94,- "Norme in materia di difesa del suolo attuazione della legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni."</p> <p><u>Molise</u> L.R. n. 20 del 29/12/98,- "Istituzione dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore."</p> <p><u>Puglia</u> D.P.G.R. n. 303 e 337/97 istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale; D.P.G.R. n. 448/96 "Istituzione dell'Autorità di Bacino dell'Ofanto" L.R. n. 12/2001 "Istituzione dell'Autorità di Bacino del Fortore-Saccione".</p> <p><u>Sardegna</u> D.G.R. 35/9 del 31/10/90 "Approvazione degli Schemi Previsionali e Programmatici del Piano di Bacino".</p> <p><u>Sicilia</u> Circ. Ass. n. 13450 del 14/07/98, "Censimento fenomeni franosi".</p>	<p>Nessuna delle AdB Regionali ha approvato né adottato il Piano di Bacino.</p> <p>L'AdB Nazionale del Liri-Garigliano, Volturno ha approvato il Piano stralcio di Tutela ambientale Le Mortine.</p> <p><u>Campania</u> Sono istituite quattro Autorità di Bacino (AdB) regionali: Bacino Nord-Occidentale della Campania, Bacino del Sarno, Bacino in destra Sele, Bacino in sinistra Sele. Nessuna di esse ha approvato il Piano di Bacino.</p> <p><u>Molise</u> La Regione Molise non ha un'AdB Regionale poiché il suo territorio è incluso in quello dei Bacini Interregionali del Trigno, Saccione e Biferno e in minima parte in quello del Sangro.</p> <p><u>Puglia</u> Sono stati redatti gli schemi previsionali e programmatici ex art. 31 della legge 183/89, sulla base delle disposizioni del DPCM 23 marzo 1990, e gli stessi sono stati aggiornati a giugno 1998. Per il Bacino Regionale sono stati ultimati gli studi per la redazione dei piani di bacino, redatti con la collaborazione dell'Università di Bari, del Politecnico di Bari e del CNR – IRSA Sezione di Bari.</p> <p><u>Sardegna</u> Non è stato predisposto il Piano di Bacino nelle more il riferimento è rappresentato dagli Schemi Previsionali e Programmatici.</p> <p><u>Sicilia</u> Non è stato predisposto il Piano Regionale di Bacino né alcuno strumento Previsionale e Programmatico.</p>

	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE	STATO DI ATTUAZIONE
DIFESA DEL SUOLO		<p>D.L. n. 180 del 11/07/98, convertito nella Legge n. 267 del 3/08/98 e modificata con Legge n. 226/99 +</p> <p>D.L. n. 297 del 12/10/00, convertito nella Legge n. 365 del 11/12/00</p>	<p><u>Calabria</u> D.G.R. 3410/99 "Piano Straordinario per le aree a rischio geologico elevato e molto elevato". D.C.R. n. 115 del 28/12/2001 "Adozione del Progetto di piano stralcio per la tutela del Rischio idrogeologico".</p> <p><u>Puglia</u> D.G.R. n. 1492 del 27/10/99 La Regione ha altresì provveduto alla delimitazione di 197 siti a rischio idrogeologico molto elevato (R4) presenti sul territorio regionale e ricompresi nelle aree del bacino regionale e dei tre bacini interregionali.</p> <p><u>Sicilia</u> D.G.R. 4 luglio 2000: Sicilia "Piano straordinario per l'assetto idrogeologico". Circ. Ass. n. 22824 del 10/12/1998 "Individuazione aree ad elevato rischio idrogeologico e adozione misure di salvaguardia." D.A. 176/S9 del 04.04.02 "Individuazione dei bacini prioritari per la redazione del PAI". (art. 130 L.R. n. 6 del 3/05/01)".</p>	<p>Tutte le AdB Regionali e Interregionali hanno approvato i Piani Straordinari per le aree a rischio idrogeologico molto elevato.</p> <p>L'AdB Nazionale del Liri-Garigliano, Volturno ha predisposto il Progetto di Piano per l'Assetto Idrogeologico (Progetto di PAI).</p> <p><u>Basilicata</u> Il 05/12/2001 è stato approvato il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato il 02/07/2001.</p> <p><u>Calabria</u> Il PAI è stato approvato e adottato, con l'individuazione di 213 siti a rischio elevato e molto elevato.</p> <p><u>Campania</u> L'AdB Interregionale del Sele ha adottato il PAI. Tutte le AdB Regionali hanno adottato il Progetto di PAI.</p> <p><u>Molise</u> L'AdB Interregionale del Trigno, Saccione e Biferno non ha ancora avviato l'elaborazione del Progetto di Piano.</p> <p><u>Puglia</u> L'AdB Interregionale del Lao ha approvato il PAI. Non risulta avviata l'elaborazione del Progetto di PAI per il Bacino interregionale dell'Ofanto e il Bacino Regionale.</p> <p><u>Sardegna</u> Recentemente la Giunta Regionale ha adottato il Progetto di PAI, la cui approvazione definitiva da parte dell'Autorità di Bacino (che al momento fa capo alla Giunta Regionale) è prevista entro il 31/12/2002.</p> <p><u>Sicilia</u> Non risulta adottato il Progetto di PAI, sebbene sia stata avviata l'elaborazione con l'individuazione dei bacini prioritari</p>

	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE	STATO DI ATTUAZIONE
RIFIUTI	DIR 75/442 modificata dalla DIR 91/156 "Rifiuti"	D.Lgs. n. 22 del 5/02/97 e successive modifiche e integrazioni e Decreti Attuativi "Attuazione delle direttive 91/156/CEE, sui rifiuti 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio".	<u>Basilicata</u> L.R. 6/2001 "Disciplina delle attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo piano" D.G.R. 852/2002 "Integrazioni al Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con L.R. n. 6/2001" D.P.G.R. n. 326 del 26/11/2001 "Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento e recupero dei rifiuti urbani ed assimilabili" D.G.R. n. 2773 del 28/12/2001 "Linee-Guida per l'organizzazione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti. Approvazione" D.G.R. n. 709 del 22/04/2002 "Linee-Guida per la progettazione, costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio e di stabilizzazione dei rifiuti. Approvazione"	<u>Basilicata</u> Il PRG individua 2 ATO coincidenti con le Province, ciascuna delle quali ha adottato un Piano Provinciale di Organizzazione della gestione dei Rifiuti. A seguito della notifica alla Commissione Europea del PGR, la DG Ambiente ha osservato carenze per quanto riguarda la gestione degli imballaggi e la previsione degli scenari futuri. <u>Calabria</u> Nel settembre 1997 è stato proclamato lo stato di emergenza, prorogato, fino al 31 dicembre 2002. E' stato elaborato il Piano degli interventi di emergenza nel settore dello smaltimento dei RSU ed assimilabili che è confluito, assieme al Piano Generale della Raccolta Differenziata, nell'attuale Piano di Gestione dei rifiuti. Sono stati definiti 5 ATO coincidenti con le Province. <u>Campania</u> Con O.P.C.M. n. 11/02/94 viene dichiarato lo stato di emergenza rifiuti. Il Piano Regionale per lo Smaltimento dei Rifiuti del 1997, su giudizio della Commissione, risulta ancora oggi incompleto nella parte relativa alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, sebbene la Regione non risulta essere completamente inadempiente in virtù dell' Accordo ANCI - CONAI. A novembre 2001 sono almeno 118 i comuni in cui è stata attivata la raccolta differenziata. Il Piano Regionale prevede, la costituzione di 6 ATOS non perfettamente coincidenti con le ripartizione territoriali delle amministrazioni provinciali, che hanno già elaborato propri Piani di Gestione che, coerenti con il Piano Regionale. <u>Molise</u> Il Piano dei Rifiuti ha individuato tre ATO, Ambiti Territoriali Ottimali: ATO 1 coincidente con la Provincia di Isernia e ATO 2 e 3 in cui è suddivisa la Provincia di Campobasso (sub ambito di Campobasso e sub ambito di Termoli). Per quanto riguarda i rifiuti speciali, in considerazione della carenza di dati in materia e della conseguente frammentarietà del quadro conoscitivo, il Piano fornisce solo un primo inquadramento del loro complesso problema di gestione, utile quadro di riferimento per la stesura dei previsti Piani Provinciali. La Giunta regionale ha inoltre provveduto di recente all'approvazione di una proposta di legge regionale concernente norme per l'attuazione del Piano dei Rifiuti.
	DIR 91/689 modificata dalla DIR 94/31 "Rifiuti pericolosi"		<u>Calabria</u> D.G.R. maggio 1998 "Piano degli interventi di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili" D.G.R. marzo 1999 "Piano generale della raccolta differenziata" D.P.C.M. 29/12/1999 "Situazioni di emergenza ambientale nella regione Calabria per la gestione dei rifiuti urbani e speciali, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e tutela delle acque." Ord. Comm. n. 1771 del 26/02/2002 "Piano di gestione dei rifiuti". <u>Campania</u> Ord. Comm. 09.06.1997 "Approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti ai sensi del DL 22/97" Ord. Comm. n. 103 del 13/2000 "Disciplina della gestione e dello smaltimento dei rifiuti prodotti" Ord. Comm. 08.10.2001 "Piano Stralcio Rifiuti Speciali" <u>Molise</u> D.C.R. n. 10 del 9/01/2001 "Approvazione del Piano di Emergenza per la gestione dei rifiuti urbani". D.G.R. n. 567 del 22/04/2002 "Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti."	

	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE	STATO DI ATTUAZIONE
RIFIUTI	DIR 94/62 "Sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio"	D.Lgs. n. 22 del 5/02/97 e successive modifiche e integrazioni e Decreti Attuativi "Attuazione delle direttive 91/156/CEE, sui rifiuti 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio".	<p><u>Puglia</u> Dec. Comm. n. 41 del 6/03/01 "Adozione del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti e delle bonifiche", finalizzato a definire le modalità di gestione dei rifiuti nel periodo di transizione tra l'attuale fase di emergenza della Regione e la futura situazione ordinaria".</p> <p><u>Sardegna</u> D.G.R. 57/2 del 17/12/98 "Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, per la sezione Rifiuti Urbani". D.G.R. n. 13/34 del 30/04/02 "Approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione Rifiuti Speciali." D.G.R. del 29/08/2002 "Approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti – Sezione Imballaggi."</p> <p><u>Sicilia</u> Circ. Ass. n. 13138/U del 11/07/1997 "Direttive riguardanti la raccolta differenziata e l'applicazione dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 22/97 relativo alle ordinanze contingibili e urgenti per l'emergenza rifiuti". Circ. Ass. 31/03/1998, n. 6326 "Direttive sugli impianti per le operazioni preliminari di raccolta differenziata e recupero dei rifiuti solidi urbani non soggetti ad autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97". Circ. Ass. 27/10/1998, n. 19752 "Norme di attuazione del Piano regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani a breve-medio termine e procedure di adeguamento". Dec. Comm. 25.07.2000 n° 150 "Approvazione del PIER". Ord. Comm. 29/05/02 "Linee guida per la progettazione, costruzione e gestione degli impianti di compostaggio". Ord. Comm. 29/05/02 "Adozione del Piano Stralcio per il settore dei rifiuti inerti". Ord. Comm. 11/06/02 "Linee guida per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani". Ord. Comm. 22/08/02 "Autorizzazione allo smaltimento in discarica dei rifiuti indifferenziati"</p>	<p><u>Puglia</u> Con il DPCM 8.11.1994 è stata dichiarata l'emergenza socio-economica-ambientale, prorogata, in fasi successive, fino al 31/12/2002. E' stato approvato il nuovo Piano Regionale dei Rifiuti, ma nessuna delle Province ha provveduto ad elaborare il Piano provinciale di gestione dei rifiuti né a costituire Osservatori provinciali sui rifiuti. Nel 1999 è' stato sottoscritto l'Accordo di programma ANCI – CONAI per il riutilizzo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata e sono in programmazione gli accordi con i singoli consorzi di filiera facenti capo al Consorzio Nazionale Imballaggi, quali COREPLA, COREVE, COMIECO, CIAL, RILEGNO.</p> <p><u>Sardegna</u> Le tre sezioni del PGR sono state approvate dalla Commissione, Non sono state approvati i Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti al livello di ATO, ad eccezione della Provincia di Cagliari.</p> <p><u>Sicilia</u> Con OPCM n. 2983 del 31.05.1999 la Regione è stata posta sotto regime di commissariamento per l'emergenza rifiuti. E' stato approvato il documento delle priorità degli interventi in materia di rifiuti in Sicilia (P.I.E.R.) che suddivide il territorio regionale in ATO coincidenti con le Province. Sono stati approvati i Piani Provinciali nelle Province di Enna, Messina, Palermo e Trapani. Non è stato ancora istituito l'Osservatorio Regionale Rifiuti.</p>
	DIR 99/31 Relativa alle discariche di rifiuti	Non ancora recepita		

		NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE	STATO DI ATTUAZIONE
AMBIENTE URBANO	RUMORE		<p>Legge n. 447 del 26/10/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" + D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" + D.P.C.M. 05/12/97 "Limiti per l'inquinamento acustico in ambito urbano"</p>	<p><u>Puglia</u> L.R. n. 12 del 12/02/02 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico" <u>Sicilia</u> Dec. Ass. 27/01/96 "Bando per l'iscrizione nell'elenco regionale dei tecnici competenti di cui all'art. 2 della Legge 447/95"</p>	<p><u>Sardegna</u> Non è stata ancora emanata la legge regionale; recentemente sono stati predisposti le linee guida e i criteri per la classificazione acustica comunale, attualmente all'esame della Giunta regionale. Risulta approvata la zonizzazione del comune di Cagliari. <u>Sicilia</u> Solo 2 comuni hanno approvato il Piano di zonizzazione acustica, altri 4, tra cui Palermo e Messina, hanno iniziato la zonizzazione; la sola città di Palermo possiede una rete fissa per il monitoraggio del rumore.</p>

	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE	STATO DI ATTUAZIONE
ECOSISTEMI		Legge n. 979 del 31/12/82 "Disposizioni per la difesa del mare"	Non è presente una normativa specifica regionale perché le Aree naturali marine protette e le Riserve naturali marine sono state tutte istituite con norme nazionali.	Sono state istituite le seguenti Aree naturali marine protette e Riserve naturali marine: <u>Calabria</u> Area naturale marina protetta Capo Rizzuto. <u>Campania</u> Area naturale marina protetta Punta Campanella. <u>Puglia</u> Area naturale marina protetta Porto Cesareo e due Riserve naturali marine: Isole Tremiti e Torre Guaceto. <u>Sardegna</u> Tre Aree naturali marine protette: Penisola del Sinis – Isola mal di ventre, Tavolara – Punta Coda cavallo, Capo Carbonara. <u>Sicilia</u> Tre Riserve naturali marine: Isola di Ustica, Isole Ciclopi, Isole Egadi.
		Legge n. 394 del 6/12/91 "Legge quadro sulle aree protette"	<u>Basilicata</u> L.R. n. 28 del 28/06/94 "Individuazione, classificazione, istituzione, tutela e gestione delle aree naturali protette in Basilicata". <u>Molise</u> D.G.R. 18/02/02 "Approvazione della proposta di legge regionale "Realizzazione e gestione delle aree protette" <u>Puglia</u> L.R. n. 19 del 24/07/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia". L.R. n. 27 del 13/08/98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria". <u>Sardegna</u> L.R. 31/1989 "Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale". <u>Sicilia</u> L.R. n. 98 del 06/05/81, modificata dalla LR n. 14 del 09/08/88 "Norme per la istituzione nella regione siciliana di parchi e riserve naturali". Dec ARTA n. 970 del 10/06/91 "Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali"	La legge quadro è stata attuata in tutte le regioni, con l'istituzione di numerose Riserve naturali e Parchi Naturali Regionali di seguito riportati: <u>Basilicata</u> 2 Parchi Naturali Regionali e 5 Riserve Naturali Regionali <u>Calabria</u> 2 Riserve Naturali Regionali <u>Campania</u> 7 Parchi Naturali Regionali 4 Riserve Naturali Regionali <u>Molise</u> Nessun Parco o Riserva Regionale <u>Puglia</u> 1 Parco Naturale Regionale <u>Sicilia</u> 3 Parchi Naturali Regionali e 14 Riserve Naturali Regionali

	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE	STATO DI ATTUAZIONE
ECOSISTEMI	DIR 79/409 "Uccelli" modificata e aggiornata dalla DIR 85/411, "Concernente la conservazione degli uccelli selvatici"	Legge n.157 del 11/02/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"	<u>Campania</u> DGR n. 3739 del 3/08/01 "Segnalazione di 5 aree proposte per la designazione quali Zone di Protezione Speciale (ZPS). DGR n. 6946 del 21/12/01 "Segnalazione di 3 aree proposte per la designazione quali Zone di Protezione Speciale (ZPS)". <u>Basilicata</u> LR n. 2 del 9/01/95 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" <u>Sicilia</u> D.P. Reg. 8/10/98 "Piano regionale faunistico-venatorio 1998/2002". <u>Sardegna</u> L.R. 23/1998 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna".	All'anno 2000: <u>Campania</u> Risultano identificate 13 Zone di Protezione Speciale. <u>Molise</u> Risultano identificate 2 Zone di Protezione Speciale <u>Puglia</u> Risultano identificate 16 Zone di Protezione Speciale <u>Basilicata</u> Risultano identificate 17 Zone di Protezione Speciale <u>Calabria</u> Risultano identificate 4 Zone di Protezione Speciale <u>Sicilia</u> Risultano identificate 47 Zone di Protezione Speciale <u>Sardegna</u> Risultano identificate 9 Zone di Protezione Speciale
	DIR 92/43 "Habitat" "Concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche"	D.P.R. n. 357 del 8/09/97 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE"	Pur non esistendo alcun obbligo di recepimento ulteriore del D.P.R. da parte delle Regioni, alcune di esse, peraltro ricadenti nell'Obiettivo 2, hanno previsto norme specifiche per la procedura di valutazione d'incidenza dei progetti che interferiscono con i SIC	I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sono stati individuati in Italia attraverso il progetto Bioitaly, l'elenco definitivo è in fase di approvazione da parte della Commissione, e prevede al 2000: <u>Basilicata</u> Sono state individuati 47 SIC <u>Calabria</u> Sono state individuati 179 SIC <u>Campania</u> Risultano identificati 132 SIC <u>Molise</u> Sono stati individuati, 37 SIC. <u>Puglia</u> Sono stati individuati 77 SIC <u>Sardegna</u> Sono stati individuati 114 SIC. <u>Sicilia</u> Sono stati individuati, 218 SIC.

		NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE	STATO DI ATTUAZIONE
ASPETTI INTEGRATI	VIA E VAS	DIR 85/337 modificata dalla DIR 97/11 "Concernente la valutazione dell' impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati"	Legge n. 349 del 8/07/86, art. 6 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale"	<u>Basilicata</u> L.R. n. 47 del 14/12/98 <u>Calabria</u> D.G.R. 29/12/1999 n. 3746.	<u>Calabria</u> La regione Calabria non ha ancora recepito la norma, anche se, agli atti del Consiglio, risulta giacente il disegno di legge adottato dalla Giunta nel 29/12/1999 <u>Campania</u> Il D.P.G.R. del 29/10/1998 è stato promulgato "nelle more dell'approvazione della legge regionale sulla Valutazione di Impatto Ambientale". Questa segnalazione rende palese la volontà dell'amministrazione regionale di dotarsi di un proprio strumento normativo in materia.
			D.P.C.M. n. 377 del 10/08/88, "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale".	<u>Campania</u> D.P.G.R. del 29/10/1998 n. 7636 che recepisce il D.P.R. del 12/04/1996. <u>Molise</u> L.R. n. 21 del 24/03/2000	
			D.P.C.M. del 27/12/88 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità".	<u>Puglia</u> L.R. n. 11 del 12/04/01 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale". <u>Sardegna</u> L.R. 1/1999 art 31 "Norma transitoria in materia di valutazione di impatto ambientale" D.G.R. 36/39 "Procedure per l'attuazione dell'art. 31 della L.R. n. 1 del 18/01/99"	
			D.P.R. del 12 aprile 1996 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della Legge n. 146 del 22/02/94, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"	<u>Sicilia</u> L.R. n. 10/93 riguardante le opere infrastrutturali - "Nulla osta in materia di impatto ambientale". DGR n. 255 del 13.10.2000 e L.R. n. 6/01 "Recepimento del DPR 12.04.1996".	